

stiamo vivendo, questa pandemia che ha fatto che tutti ci comunicassimo anche religiosamente attraverso i media, attraverso i mezzi di comunicazione, anche questa Messa, siamo tutti comunicanti, ma non insieme. ... E questa **non è la Chiesa**: questa è la Chiesa di una situazione difficile, che il Signore permette, ma l'ideale della Chiesa è sempre con il popolo e con i sacramenti..

A seguire abbiamo notificato altre voci autorevoli, come quella del cardinale Bassetti, il presidente della CEI: *Lo dico in coscienza a tutte le istituzioni, è arri-
vato il tempo di riprendere la celebrazione dell'Eucarestia domenicale e dei fun-
nerali in chiesa, oltre ai battesimi e a tutti gli altri sacramenti, naturalmente se-
guendo quelle misure necessarie a garantire la sicurezza in presenza di più per-
sone nei luoghi pubblici.* La posizione dei Vescovi italiani è cristallina: *Nel mo-
mento in cui il governo allenta le limitazioni, si esige che la Chiesa non sia
esclusa dalla possibilità di riprendere gradualmente, e in maniera responsabi-
le, la sua missione pastorale.* Siamo noi i primi ad immaginare una fase transi-
toria, da affrontare in modo responsabile, ma è in gioco la missione pastorale
della Chiesa. Vogliamo tornare a celebrare con un gruppo di fedeli proporzio-
nato alle dimensioni dell'edificio.

Bene, qualcosa comincia a muoversi. Fondamentale sarà la settimana prossima
in cui inizieremo tra l'altro il mese di maggio, **il mese di Maria**. Con un invito
speciale di papa Francesco: *Ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bel-
lezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio.* *Lo si può fare insieme,
oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni, valorizzando en-
trambe le possibilità. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità.*
**Contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci
renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare que-
sta prova.**

Ora sì che va molto meglio, ora la speranza prende il largo. pR

AVVISI

- ◇ **Le Sante Messe** vengono celebrate dai sacerdoti in **forma privata**, secondo le inten-
zioni ricevute e ricordate a loro volta nella celebrazione trasmessa in diretta sul
CANALE DI YOUTUBE (www.youtube.com/c/parrocchiasansperatemartire)
della Parrocchia.
- ◇ Si invita a consultare sia il sito parrocchiale - **www.parrocchiasansperate.it** - sia la
pagina Facebook per essere in costante aggiornamento.

UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

Si riceve solo per appuntamento, previo contatto telefonico o email
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



Sperate!

26 Aprile 2020

III Domenica di Pasqua



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

SEGNI DI SPERANZA

Carissimi Amici,

Giungiamo oramai alla settima domenica consecutiva (e più precisamente al 48mo giorno) da quando non ci è possibile celebrare insieme e dal vivo la Santa Messa, venendo di persona in chiesa. Un lungo digiuno spirituale che pesa, un las-
so di tempo non indifferente, specie se sommiamo tutte le altre restrizioni e preoc-
cupazioni che la pandemia da coronavirus ha fatto piombare sulla nostra vita. La
politica e i media ogni giorno trattano prevalentemente due aspetti dell'emergenza:
economico e sociale. A noi, invece, nel profondo dell'animo, torna a risuonare
con sempre più insistenza una voce e una frase nota: **non di solo pane vivrà l'uo-
mo...**

È proprio vero: quando recitando il Padre nostro chiediamo di darci oggi il no-
stro pane quotidiano, abbiamo già provveduto a santificare il nome di Dio, nell'ac-
cettazione della Sua volontà e nella costruzione del Suo regno. In pratica, prima ri-
vogliamo il nostro sguardo e pensiero a Dio e solo in seguito siamo pronti alla ri-
cerca del pane necessario. Almeno così funziona nella preghiera di Gesù. E questo
non per eccesso di devozione, ma perché semplicemente è più logico: **con Dio
presente nel quotidiano, il pane lo troveremo prima e meglio.** Non vorrei sba-
gliarmi, ma forse qualche decennio fa questo ragionamento non sarebbe necessa-
rio a farlo, perché costituiva una sorta dell'abc di ogni cristiano sotto il sole. Senza
il segno della croce non si iniziava la giornata, a Dio si offrivano le primizie, non
solo di campi e di lavoro, ma anche quelle dei pensieri, delle preoccupazioni, per-
ché **la fede spingeva a confidare dapprima in Lui, e solo dopo nelle proprie
forze.** Oggi le nostre abitudini ci tradiscono: quando iniziamo la giornata, prima
controlliamo che il telefonino sia carico, poi (forse) ricarichiamo il nostro spirito
con una preghierina... Ahimè, lo dico (scrivo) anche a me stesso...

Torniamo dunque alla questione iniziale, quella del digiuno spirituale. Se la
mancanza di vita sociale è insopportabile alla lunga per ogni essere umano, lo è al-
trettanto, anzi molto di più la mancanza di comunione con Dio e con il prossimo
per ogni credente cristiano. *Sine dominico non possumus* – **senza la domenica
non possiamo [vivere]**, la celebre frase che costo la vita ai 49 martiri di Abitene
nell'anno 304 comincia ad interpellarci con sempre più forza a distanza dei secoli.

Il primo a scuoterci una settimana fa è stato papa Francesco durante l'omelia in
S. Marta: *Qualcuno mi ha fatto riflettere sul pericolo che questo momento che*

Chiesa di San Sperate Martire

Tutte le celebrazioni di questa colonna sono trasmesse sul **Canale YouTube della Parrocchia** (www.parrocchiasansperate.it oppure Pagina Fb parrocchiale)

Domenica 26 Aprile <i>III Dom. di Pasqua</i>	10.00	Lucio e Patrizia
Lunedì 27 Aprile <i>S. Zita</i>	18.20 18.30	<i>Triduo San Giuseppe B. Cottolengo</i> Francesca Zanda (<i>trigesimo</i>)
Martedì 28 Aprile <i>S. Luigi de Montfort</i>	18.20 18.30	<i>Triduo San Giuseppe B. Cottolengo</i> Ada Pinna (<i>trigesimo</i>)
Mercoledì 29 Aprile <i>S. Caterina da Siena</i>	18.20 18.30	<i>Triduo San Giuseppe B. Cottolengo</i> Paola Schirru (<i>trigesimo</i>)
Giovedì 30 Aprile <i>S. Giuseppe B. Cottolengo</i>	17.00 18.30	VIA LUCIS dei bambini (<i>2° incontro</i>) Dedoni Carlo e Diana Clementina
Venerdì 1 Maggio <i>S. Giuseppe Lavoratore</i>	18.00 18.30	<u>PRIMO VENERDÌ DEL MESE</u> Recita S. Rosario Sacro Cuore
Sabato 2 Maggio <i>S. Atanasio</i>	18.20 18.30	<i>Triduo S. Prisca</i> Musiu Stefano e Laurina
Domenica 3 Maggio <i>IV Dom. di Pasqua</i>	10.00	Alla Madonna Dino Mossa e Dolores

Madonna del Perpetuo Soccorso

Tutte le Sante Messe sono **celebrate in forma privata e secondo le intenzioni prenotate che vengono ricordate nella Messa in diretta.**

9.00	Eligio, Giuseppe e Andrea Marongiu Ausilia Lecca, Anna Lecca e Terzino Loche
9.00	Pietro e Giulia
9.00	Maria
9.00	Nando Ortu (<i>greg</i>)
9.00	Assunta Spiga (<i>trigesimo</i>)
9.00	<u>PRIMO VENERDÌ DEL MESE</u> Sacro Cuore
9.00	Nando Ortu (<i>greg</i>)
9.00	Maria Elisa Alla Divina Misericordia

Dopo la Domenica della Misericordia, iniziamo il periodo che ci porterà alla Pentecoste, il 31 maggio, che chiuderà il ciclo pasquale.

Non sappiamo se coincida anche con la fine della quarantena, ce lo auguriamo, ma sappiamo che sarà ancora un periodo impegnativo per grandi e piccoli: scuola a distanza, esami facilitati ma non banalizzati, fine delle attività catechistiche e parrocchiali sempre in streaming e passaggio ad un periodo nuovo e ad un anno di attività ci auguriamo meno drammatico.

Stare lontani è diventato il leit-motiv di ogni nostra relazione vitale, da quella con i nostri amici a quella con i nostri fornitori, la mascherina è parte del nostro abbigliamento di ogni giorno, lavarsi le mani o proteggerle con i guanti sarà un'altra disposizione da osservare...sicuramente ce la faremo, ci adattiamo e pertanto andremo avanti. Ma con Dio?

Invocato e supplicato è diventato più vicino a ciascuno di noi, è stato aiuto per superare la profondità del buio di questi mesi, e speranza di luce come abbiamo celebrato nella Pasqua.

E' sempre latente il motivo umano che ci porta a dire "Perché tutte queste morti? Non si poteva evitare questa pandemia?" non c'è risposta come la aspetteremo noi... "sono con te", "in quanti hanno la febbre", "in quelli che ti stanno curando", "negli scienziati che stanno studiando", "nei politici che cercano di dare delle soluzioni"... Dio c'è e tra di noi.. non elimina il male lo vive con noi, non ci abbandona...

E così la nostra creaturelità, i nostri limiti, la solitudine di tanti, non sono indifferenti al nostro Dio. Lui, può renderli nuovi, se glielo permettiamo.

S.M.A